



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

31 Ottobre 2014

N. 181

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

Precipitazioni Nel mese di ottobre 2014 sono caduti sulla regione Veneto mediamente **62 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di **113 mm** (mediana 114 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano pertanto **inferiori alla media (-45%)** e sono stimabili in circa **1.145** milioni di m³ di acqua. Considerando la serie storica ventennale erano stati registrati apporti mensili inferiori, in ordine decrescente, nell'ottobre 2009, 2007, 2001, 2006, 1997 e 1995 (in quest'ultimo mese erano caduti sul territorio regionale mediamente 7 mm di precipitazione). I massimi apporti mensili pari a 187 mm sono stati registrati dalla stazione sul Monte Avena in comune di Pedavena (BL); si segnalano poi i 170 mm caduti a Sospirolo (BL), i 168 mm caduti sul Passo Xomo in comune di Posina (VI) ed i 167 mm registrati ad Asiago (VI). Gli apporti mensili minimi sono stati rilevati dalle stazioni di Frassinelle Polesine (RO) dove sono caduti 19 mm, di Agna (PD) con 22 mm e di Lugugnana di Portogruaro (VE) con 24 mm. Nella seconda parte di ottobre si sono avute precipitazioni significative solamente nei giorni:

- 21 e 22: rovesci diffusi nella notte fra il 21 ed il 22, anche a carattere temporalesco, su quasi tutta la regione (eccetto per l'estrema pianura meridionale) con apporti compresi fra 1 e 30 mm (valore massimo di 33 mm a Gorgo al Monticano);

- 23: precipitazioni diffuse sulle zone settentrionali della provincia di Belluno, comprese generalmente fra 1 e 20 mm (valore massimo di 24 mm a Sella Ciampigotto).

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, si osservano ovunque **condizioni di deficit pluviometrico**, con scarti del: -63% sul Tagliamento, -57% sul Po, -56% sul Lemene, -54% sul bacino scolante in Laguna di Venezia, -51% sul Fissero Tartaro Canal Bianco, -50% sul Livenza, -47% sulla pianura tra Livenza e Piave, -43% sul Piave e sull'Adige, -41% sul Sile e -39% sul Brenta.

Indice SPI Per il mese di ottobre: sono presenti diffusi segnali di normalità delle precipitazioni; solo localmente si osservano segnali di siccità moderata sulle Prealpi Trevigiane centrali e sull'area costiera meridionale e settentrionale.

Per il periodo di 3 mesi: prevalgono nettamente le condizioni di normalità; localizzati segnali di siccità moderata sono presenti sul Delta del Po e su ristrette aree del Bellunese centrale, mentre un limitato segnale di umidità moderata caratterizza il Trevigiano centro-meridionale.

Per il periodo di 6 mesi: prevalgono sulla regione condizioni di normalità, ma estesi segnali di umidità moderata e severa sono presenti sul Veronese nord occidentale, su parte delle Prealpi Vicentine e della pianura orientale. Infine limitati segnali di siccità moderata sono localmente presenti sul Bellunese centro-settentrionale.

Per il periodo di 12 mesi: limitati segnali di normalità si osservano sul Veneto meridionale, segnali di umidità moderata sono presenti sul resto della pianura meridionale e sul Portogruarese, mentre ovunque sul resto della regione sono presenti segnali di umidità severa o estrema, questi ultimi localizzati su gran parte delle Prealpi Veronesi, sulle Prealpi Vicentine centrali ed orientali, sulla pianura centro-orientale e sul Bellunese orientale.

Riserve nivali Il mese di ottobre è stato mite risultando +1,5/+1,7°C superiore alla media: particolarmente calda è stata la seconda decade con +3,6/+4,1°C rispetto alla media. Il giorno più mite è stato il 17 ottobre, il giorno più fresco il 22 ottobre. Dopo le deboli nevicate del 5 e 13 ottobre sera, con neve oltre i 2800-3000 m e apporti complessivi di 10-25 cm di neve fresca a 3000 m, la neve è ricomparsa localmente fino a 1300 m di quota nei giorni 22 e 23, con apporti maggiori lungo la cresta di confine con l'Austria (40 cm di neve fresca a 2000 m) e minori nelle Dolomiti meridionali (10 cm ad Arabba e 15-20 cm a 2000 m). Il 25 ottobre l'estensione della copertura nevosa era di circa 700 km² (elaborazioni da immagini satellitari) per una stima di circa 30 Mm³ di risorsa idrica nivale. Le miti temperature dei giorni seguenti hanno determinato una forte contrazione della copertura nevosa che, a fine mese, era ancora presente in modo discontinuo oltre i 1800 m di quota nelle Dolomiti settentrionali.

Lago di Garda I livelli osservati, in lieve crescita dall'inizio del mese, si mantengono ancora significativamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi In ottobre andamento sempre influenzato dai vincoli della laminazione delle piene per quanto riguarda il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, con valori in calo dopo il leggero aumento del giorno 15, e sostanzialmente stabili rispetto alla fine del mese precedente (-1,5 Mm³ circa). Al 31 ottobre il volume invasato è di circa 86 Mm³, poco sotto la media storica (-13%) e pari al 51% del volume invasabile, sugli stessi valori dell'anno scorso ed il doppio del 2003. Medesimo andamento anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), ma con valori al 31 ottobre

ancora più bassi (circa 11 Mm³), neanche al 30% del volume invasabile, decisamente sotto la media storica (-43%) e secondo valore più basso (dal 1995) dopo il minimo dell'anno scorso.

Falda I livelli freatici registrano anche questo mese una sostanziale diminuzione, con valori a fine ottobre inferiori del 30% circa rispetto a settembre. Il settore occidentale (alta pianura veronese), dopo aver raggiunto il massimo stagionale nei mesi scorsi, è ora in progressivo calo (-2.5 cm/giorno a Verona), con diminuzioni assolute di 35 cm a Villafranca Veronese e di circa 50 cm a San Massimo (Verona) in accordo con l'andamento stagionale. Anche i settori centrali (alta pianura vicentina) e orientali (alta pianura del Piave) registrano livelli in sensibile diminuzione, soprattutto in prossimità degli assi di alimentazione principali. Si segnala in particolare l'alta pianura in sinistra Brenta (-80 cm in valore assoluto per stazione di Schiavon) e la sinistra Piave (-63 cm in valore assoluto per stazione di Mareno). In questa parte di pianura, tuttavia, a causa degli alti valori registrati nei mesi scorsi, la media di ottobre rimane ancora superiore rispetto al valore atteso con valori a fine mese superiori al 70° percentile. Il settore di pianura tra Brenta e Piave (Castelfranco-Cittadella), per la lontananza dagli assi di alimentazione principali, evidenzia un calo più contenuto ma altrettanto significativo. In questa parte di pianura infatti, a 8 mesi di distanza dei massimi storici registrati ai primi di marzo, i livelli di fine ottobre hanno raggiunto i valori attesi del mese (51 percentile per Castelfranco e 41 percentile per Cittadella). Il settore di bassa pianura, infine, nella variabilità delle singole stazioni di monitoraggio appare molto più contrastato, con:

- diminuzioni più evidenti nei settori meridionali e
- livelli (talvolta) in lieve risalita nei settori più settentrionali dovuti alle precipitazioni di metà ottobre.

Portate In ottobre portate in calo, dopo il modesto picco del giorno 14, sulle sezioni naturali montane del Piave: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare *a fine ottobre* portate ovunque tra il 25° percentile e la mediana, inferiori alla norma con scarti intorno a -25%. Anche la portata *media mensile* risulta inferiore alla norma (e poco oltre la mediana), con scarti tra -20% e -30% e contributi unitari medi mensili di 20-27 l/s*km². Si rammenta che i dati della stazione sul Piave a Ponte della Lasta rivestono valore puramente indicativo essendosi fortemente modificata la sezione di misura e quindi la scala di portata. Deflussi piuttosto bassi anche nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori al 31 ottobre tra il 5° ed il 25° percentile e parecchio sotto la media storica (-56%); la *portata media mensile* si colloca invece tra la mediana ed il 75° percentile, pur rimanendo sotto la media (-20%), ed il contributo unitario medio mensile si attesta sui 27 l/s*km². Andamento analogo ma situazione più articolata sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano portate a *fine ottobre* ben sotto la media del periodo: tra il 25° percentile e la mediana sull'Astico (-74% rispetto alla media storica) e poco sopra la mediana sul Posina (-53% sulla media). Stessa situazione per la *portata media di ottobre*, che si colloca decisamente sotto la norma: -58% sull'Astico e -46% sul Posina, con un contributo unitario medio mensile rispettivamente di 16 e 21 l/s*km². Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine ottobre rappresentano deflussi di *durata* 160-200 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 245 giorni sul Sonna, 190 giorni sul Posina e 230 sull'Astico. Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili risultano lievemente inferiori a quelle medie storiche: dalla metà del mese l'assenza di precipitazioni significative ha ridotto notevolmente i deflussi, che alla data del 31 ottobre sono paragonabili a quelli degli ultimi anni siccitosi.